

Il volontariato guarda alla microfinanza

ROMA. Fiducia. Volontariato e microfinanza non sono poi così distanti e l'anello di congiunzione è proprio il fatto di "dar credito" al prossimo. Aiutare con un piccolo prestito chi, per colpa della crisi, non ha abbastanza credenziali per essere dentro il radar di azione delle banche, in fondo non è molto diverso dal sostegno alle persone dei volontari. Ma il prismatico mondo del volontariato, a vent'anni dalla normativa quadro che gli ha dato riconoscimento giuridico, ha bisogno di invertire la rotta, ridefinendo il proprio ruolo nella società. Parola di quel Nicolò Lipari che nel 1991 fu relatore proprio della legge 266. La logica di Terzo settore, inteso come residuale agli spazi non coperti dallo Stato e dal mercato, e l'idea dell'azione gratuita che si è

trasformata in doverosa, «è ormai inaccettabile». Quello che va fatto, spiega Lipari, è un salto di qualità che abbia al centro la «gratuità del doveroso». L'azione volontaria, insomma, è allo stesso tempo dono e dovere, aggiunge, il volontariato dovrebbe diventare un «modello del modo di essere di ciascuno di noi come cittadino». Anche puntando, aggiunge don Livio Corazza di Area Europa di Caritas Italiana, «sulla formazione al volontariato per tenere vivi certi valori». Intanto tutto il Terzo settore, in occasione dell'Anno europeo per il volontariato, si è dato appuntamento per una tre giorni a Torino (si concluderà il 26). Con l'incontro "Non c'è futuro senza solidarietà", il CSVnet vuole infatti ricordare l'importante contributo delle

associazioni di volontariato e della cooperazione alla costituzione della nazione italiana. Se il volontariato ha bisogno di una veste nuova, anche economia e politica a tutti i livelli provano ad inventarsi nuovi mezzi di sostegno. Lo dimostra Progress di microfinanza, lo strumento europeo attivato nel 2010, da 100 milioni di euro con cui l'Ue fornisce garanzie, prestiti e capitali agli intermediari che possono, a loro volta, concedere prestiti alle piccole imprese. Per ora però, spiega la relatrice del programma comunitario Kinga Goncz intervenendo a Roma al convegno su volontariato ed inclusione sociale, «la maggior parte delle risorse sono state assorbite dai Paesi dell'Est per sviluppare l'imprenditoria giovanile e straniera».

Alessia Guerrieri



Don Corazza: (Caritas):
«Fare formazione per tenere
vivi certi valori». Da ridefinire
il ruolo nella società

